Anno XLIV - N. 281

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 2 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Le manovre navali nell'Adriatico

Alla vigilia delle ostilità — Il corpo d'invasione — Lo sbarco nei nostri paraggi — La difesa di Ancona — I richiamati — Battaglia navale in pieno Adriatico? — La fase finale.

Ancona, settembre

Siamo alla vigilia delle ostilità: per tutta la giornata d'oggi Ancona serberà la sua caratteristica di porto neutro, ove le siluranti del partito *B* attaccante riforniscono alacremente al fianco dei sommergibili del partito *A* (nazionale), ma da domani in poi Ancona sarà in mano esclusiva del partito *A*, e nel suo porto non rimarranno che le torpediniere della difesa e i tre sommergibili qui giunti da Venezia per cooperare alla difesa della costa nazionale.

Le siluranti del partito *B* qui entrate unicamente per rifornirsi (a proposito, perchè non si tiene in Ancona una maggiore quantità di carbone per uso della marina da guerra?) stassera o domani prenderanno il largo raggiungendo in alto mare la loro squadra; così pure partiranno i trasporti *Bronte* e *Sterope* nei quali imbarcheranno qui domani ottocento uomini fra bersaglieri, fucilieri e artiglieri, rappresentanti il corpo d'invasione che si suppone costituito di trentamila uomini. Veramente, le siluranti del partito *B*, nel primitivo piano delle manovre non avrebbero dovuto toccare Ancona nemmeno per rifornirsi, ma il bacillo *virgola* fra le sue poco piacevoli conseguenze ha avuto anche quella di modificare, non il piano d'insieme, ma parecchi importanti dettagli delle manovre, essendosi dovuto fare a meno per i rifornimenti dei porti pugliesi dichiarati infetti. A proposito, la comparsa inaspettata delle siluranti del partito *B* nel porto di Ancona ha dato luogo a un curioso equivoco: c'è stata per un momento, nel comando del dipartimento di Venezia, l'idea di dichiarare quelle siluranti fuori di combattimento! Naturalmente l'idea è tramontata subito e il porto di Ancona non è stato funestato da una lotta fratricida.

Al contrario, Ancona — come ho sopra detto — ha conservato — e lo manterrà fino a domani — il suo carattere neutro e pacifico, ma da domani in poi in queste acque non rimarranno che le siluranti e i sommergibili *A*.

Partiranno domani anche le navi spettatrici e cioè l'incrociatore corazzato *San Giorgio* — a bordo del quale è imbarcato il direttore superiore delle manovre ammiraglio Bettolo — e il piroscafo *Memfi* sul quale hanno oggi cominciato ad imbarcarsi i senatori, deputati e giornalisti che seguiranno le manovre.

Il *San Giorgio* e il *Memfi* si recheranno presumibilmente ad incontrare al largo la squadra del partito *B* e poi la seguiranno nell'attacco alla costa nazionale e nel tentativo di sbarco. Dove sarà tentato lo sbarco?

L'obbiettivo dell'invasione è il nodo stradale che dal litorale marchigiano si svolge attraverso l'Appennino fino al versante Tirreno dell'Italia centrale e alla capitale del Regno, ma lo sbarco non sarà fatto precisamente in Ancona, ma nelle sue vicinanze anche per evitare il fuoco dei sei pezzi costituenti la difesa di Ancona. Infatti, dopo il disarmo dei forti di Ancona, in seguito a una tarda resipiscenza, sono stati da alcuni mesi a questa parte nuovamente piazzati su due batterie anconitane sei vecchi cannoni della flotta, ciò che è bastato ai nostri vicini per tornare a dichiarare Ancona piazzaforte, cioè bombardabile in caso di guerra.

Lo sbarco ad ogni modo si farà nelle vicinanze di Ancona; ma dove esattamente?

Il quesito preoccupa il generale Bisesti, che comanda la difesa costiera, che ha stabilito il suo quartiere generale in Ancona e un posto di osservazione al Osimo.

Non si può prevedere se il partito B sceglierà per lo sbarco un punto a nord o a sud di Ancona; le truppe della difesa costiera sono scaglionate in modo da poter accorrere su qualunque punto minacciato.

I richiamati della milizia mobile e territoriale formano la maggior parte delle truppe della difesa costiera: ce n'è di classi molto anziane.

In un reggimento si trovano come soldati il padre, richiamato della milizia mobile, e il figlio ch'è di leva! Si batteranno insomma contro gli invasori coloro che resteranno a difendere i patrii lari, mentre il grosso dell'esercito si troverà nelle scacchiere nord-orientale della guerra.

Che lo sbarco riesca o meno, dipenderà dall'azione combinata delle siluranti e dei sommergibili addetti alla difesa, e delle truppe di terra. I cannoni della squadra *B* non mancheranno di lavorare a dovere per respingere le insidiose offese subacquee e per tenere sgombro il litorale dalle truppe della difesa. Vedremo in quali condizioni uscirà da tale primo incontro la squadra *B*, chè dall'esito delle prime operazioni dipenderà appunto il successivo svolgersi delle manovre. Se la squadra *B* rimanesse completamente immune dagli attacchi delle siluranti e dei sommergibili *A*, e se riuscisse ad operare felicemente lo sbarco, si porterebbe probabilmente al *sud*, incontro alla squadra *A*, magari tentando di incontrare una delle divisioni di essa prima che si congiunga con l'altra.

Non è esatto quanto è stato stampato che le due divisioni del partito *A* si troveranno al momento dell'apertura delle ostilità, una al nord e l'altra al sud di Ancona; esse si troveranno invece tutte al sud, ma disgiunte e precisamente una più al sud dell'altra. Nel piano iniziale delle manovre i punti di dislocamento delle due divisioni della squadra nazionale erano Taranto e Augusta e il punto di partenza della squadra attaccante doveva essere Corfù, ma pare che questo dislocamento iniziale sia stato mutato.

Ad ogni modo, pare certo che tutt'e due le divisioni della squadra nazionale si trovino al sud. Sarà molto interessante anche la fase successiva allo sbarco, e cioè la fase che può dar luogo ad una bella battaglia navale in pieno Adriatico.

La fase finale delle manovre sarà l'attacco di Venezia con relativo tentativo di imbottigliamento.

E poi vi sarà, nell'Adriatico superiore, la grande rivista navale. Tutte le fasi delle manovre saranno seguite da S. M. il Re a bordo del *Trinacria*.

V. V.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'apertura delle ostilità favorite da mare grosso

Montecapuccini, 1. — *Alle ore 20 d'oggi ha luogo l'apertura delle simulate ostilità.*

Il tempo cattivo in Adriatico renderà difficile le operazioni di sbarco, obbiettivo principale del partito B., *per quanto rendendo altrettanto difficile l'azione delle siluranti possa eventualmente favorirlo e data la stagione sia sperabile che le condizioni del tempo migliorino.*

In ogni modo le manovre si svolgeranno con maggior profitto nei riguardi marinareschi e per la relativa influenza sulle operazioni belliche.

Il cattivo tempo rende pertanto il periodo iniziale delle manovre più interessante.

L'arrivo del ministro della marina
Il mare è agitatissimo

Ancona, 1. (ore 12.50) — *Proveniente da Roma giunse stamane il ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattolica, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Sinigalia. Il ministro si trattenne alla stazione ferroviaria fino alle nove; quindi in vettura si recò alla capitaneria di porto per salire a bordo della nave ammiraglia* San Giorgio.

Però in causa del mare agitatissimo l'imbarcazione a vapore non potè accostarsi e il ministro si recò all'Hôtel Vittoria in attesa della Trinacria *su cui è imbarcato il Re.*

Il semaforo dei Cappuccini comunica che il mare fu per tutta la notte agitatissimo, ma ora accenna a calmarsi.

La Trinacria *non potrà giungere nel porto d'Ancona che stassera alle diciasette.*

Il ministro Leonardi Cattolica assisterà alle manovre navali imbarcandosi sulla Trinacria.

L'arrivo del Re ad Ancona
Le entusiastiche accoglienze

Venezia, 1. — *La* Trinacria *avente a bordo il Re e il ministro della guerra è partito stamane per Ancona, salutata dalle salve d'uso della Andrea* Doria.

Ancona, 1 (ore 19). — *Il semaforo del monte Cappuccini ha avvistato la* Trinacria *proveniente da Venezia a 17 miglia dalla costa scortata da due torpediniere di alto mare. Alle ore 17.25 la* Trinacria *si ormeggia a 500 metri della lanterna all'imboccatura del porto. La nave ammiraglia* San Giorgio *e il forte Monte Capuccini sparano le salve. Dalla folla gremente la scogliera della Lanterna rossa e della Lanterna verde, della banchina, dai moli e dalle alture del colle Giasco si levano entusiastici applausi. Le navi del porto issano il pavese di mezzagala. Le campane suonano. La torre della prefettura, tutti gli edifici pubblici e molti privati vengono imbandierati.*

Il primo saluto in alto mare

Appena la Trinacria *si è ancorata il sindaco Bonarelli spedì il seguente telegramma al primo aiutante di campo del Re a bordo della* Trinacria *che si approssima ad Ancona: «Accolga il primo saluto devoto ed affettuoso di questa cittadinanza che confida di poterlo acclamare ospite desiderato. La rappresentanza municipale chiede intanto d'essere ricevuta per presentare gli omaggi della città. f.to* Bonarelli.»

Stasera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati, le musiche suoneranno nelle piazze. L'Unione costituzionale e il partito giovanile liberale italiano pubblicarono patriottici manifesti.

La Regina Elena a Racconigi

Torino, 1. — Stamane alle 7.35 in forma privatissima giunse la Regina Elena. La Regina, uscita per il salone reale, salì in automobile e subito si diresse a Racconigi.

Racconigi, 1. — La Regina Elena giunse al castello in automobile alle 11.

La Mostra di Campobasso

Campobasso, 1. — Alle ore nove è giunto il ministro dell'agricoltura, Raineri, accolto dalle autorità, dalle associazioni, dalle musiche e da numerosa folla. Il ministro si recò alle ore 1 ad inaugurare l'esposizione di Caseificio meridionale nel palazzo del regio Liceo. Parlarono applauditissimi il dott. Barone, presidente del comitato, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, e ultimo il ministro Raineri spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione. Il ministro visitò la riuscitissima mostra. Ripartirà domani alle ore 6.

Campobasso, 1. — Il ministro Raineri dopo colazione in prefettura ricevette alle ore 16 molte autorità, rappresentanze.

Stassera intervenne al banchetto offerto in suo onore.

Le feste del Montenegro

La rivista - L'inaugurazione dell'esposizione italiana - L'arrivo dei principi greci

Cettigne, 31. — Tornarono oggi da Antivari il principe ereditario di Serbia i principini e le principesse che avevano accompagnato i Reali d'Italia.

Stamane il Re Nicola a cavallo, seguito dai generali, dal ministro della guerra, dagli addetti militari delle legazioni passò in rivista le truppe. Alla rivista parteciparono anche i veterani del Montenegro e i rappresentanti dei battaglioni scolastici di Roma applauditissimi.

La stampa montenegrina fu invitata alle 11 a visitare i locali della esposizione italiana, ove fu offerto un vermouth in suo onore.

Nel pomeriggio Re Nicola ricevette l'inviato straordinario degli Stati Uniti che gli presentò una lettera di felicitazioni da presidente della Confederazione.

Alle 18 il Re Nicola e la Regina Milena e il principe ereditario, le principesse, i ministri, i rappresentanti della Scupcina, il corpo diplomatico e largo stuolo di eleganti ssime signore si recarono all'inaugurazione dell'esposizione italiana.

I Sovrani furono ricevuti dal presidente Vitalini, da vicepresidente Montefiore commissario generale e direttore.

Il Re si congratulò vivamente esprimendo l'ammirazione per l'opera compiuta dagli italiani fra difficoltà, promettendo di tornare a visitare l'esposizione.

Il principe e le principesse ereditarie di Grecia giunsero stamane in Antivari. Nel pomeriggio vennero ricevuti solennemente a Cettigne dal Re. Stasera ebbe luogo in loro onore un pranzo di gala, nel quale furono scambiati cordiali brindisi.

Scambio di spiegazioni fra la Grecia e la Turchia
Il cielo orientale si oscura sempre più

Costantinopoli, 1. — Il ministro della Grecia Gryparis ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri circa gli incidenti diversi a proposito del boicottaggio delle merci greche. Il ministro ottomano non nascose il malcontento della Porta, ma dimostrò quale complicata situazione nacque in seguito alle elezioni dell'assemblea nazionale greca.

Gryparis rispose spiegando le disposizioni della legge elettorale greca che lascia agli elettori la più completa libertà sulla scelta dei candidati.

L'accademia della pace si farà un altro anno a Roma

Bruxelles, 1. — La conferenza interparlamentare si è chiusa acclamando Roma sede della conferenza nel prossimo anno alla fine d'ottobre. I parlamentari italiani intervennero al ricevimento della legazione d'Italia accolti con squisita cortesia dal conte Bonin Longare.

Il Portogallo imita la Spagna

Lisbona, 1. — Il ministero si prepara alla promulgazione delle misure riguardanti le congregazioni religiose.

Il convegno di Salisburgo e i suoi risultati secondo il comunicato ufficiale e secondo la stampa

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il ricevimento alla villa Imperiale

Ischl, 1. — L'imperatore ricevette oggi, alle ore 11, il marchese di San Giuliano che gli consegnò una lettera autografa con cui Re Vittorio Emanuele gli rinnova gli auguri per l'ottantesimo compleanno.

L'imperatore intrattenne di San Giuliano in modo cordialissimo per oltre mezz'ora e gli conferì il gran cordone dell'ordine di Leopoldo. Conferì inoltre a Fasciotti il gran cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Stasera l'imperatore invitò a pranzo di San Giuliano, Aehrenthal, i due ambasciatori, i due capi di gabinetto.

Un telegramma di Franc. Giuseppe al Sovrano d'Italia

Dopo l'udienza, in risposta alla lettera di Vittorio Emanuele portata dall'on. di San Giuliano, l'imperatore ha diretto al Re d'Italia un telegramma di ringraziamento, ricambiando cordialmente al suo alleato calorosi sentimenti di amicizia ed esprimendo la sua soddisfazione per avere avuto l'occasione di apprezzare il ministro degli esteri d'Italia.

Il comunicato ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Ischl, 1. — Il viaggio che il marchese di San Giuliano ha fatto per presentarsi a sua Maestà l'imperatore e Re Francesco Giuseppe a Ischl, nonchè l'intervista che ha avuto luogo a Salisburgo tra il ministro degli affari esteri d'Italia e il conte Aehrenthal, costituiscono una nuova prova delle relazioni cordiali e fiduciose esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Fra i due uomini di Stato ha avuto luogo in questa occasione, uno scambio di idee intime e conforme all'alleanza esistente fra i due paesi, sulla situazione generale in Europa e specialmente nei Balcani.

I due ministri hanno potuto constatare con soddisfazione l'identità delle loro vedute circa tali questioni. La politica dei due gabinetti ha per iscopo principale il mantenimento della pace e dello *statu quo*. Essi sperano soprattutto che il nuovo regime inaugurato in Turchia assicurerà il consolidamento dell'impero ottomano e accompagnano come pel passato colla massima simpatia la prosperità dei paesi balcanici.

Il banchetto a Corte in onore di San Giuliano

Ischl 1, (ore 19). — Oggi alle ore 15 ha avuto luogo il pranzo di 18 coperti, offerto dall'imperatore Francesco Giuseppe che con gentile pensiero portava il collare dell'Annunziata. A destra dell'imperatore sedevano il ministro degli esteri d'Italia, onorevole marchese di San Giuliano ed il ministro degli esteri austro-ungarico conte di Aehrenthal, il barone Fasciotti, il vescovo di corte Mazzer, il primo capo sezione al ministro degli esteri Mueller, a sinistra sedevano l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna, il primo aiutante di campo dell'imperatore conte Paar il capo di gabinetto dell'imperatore Schossl, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale Von Merry.

Durante e dopo il pranzo l'imperatore è stato particolarmente gentile con l'on. Di San Giuliano, esprimendosi in termini cordialissimi per Sua Maestà il Re d'Italia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe al momento del commiato ha rimesso al marchese di San Giuliano una sua fotografia con dedica autografa.

La serata dei ministri

Ischl, 1. — In causa del cattivo tempo i due ministri abbandonarono l'idea di fare nel pomeriggio la gita a Hallstadt. Tempo permettendo i ministri si recheranno a Strobl villaggio sul lago di Hallesdt per visitare il principe Fuerstemberg ministro austro-ungarico a Dresda ove prenderanno il the. Stasera vi sarà il pranzo offerto da Aehrenthal a cui parteciperanno anche alti funzionari del comitato di Salisburgo e i consiglieri della luogotenenza.

Ischl, 1. — Al pranzo offerto oggi dall'imperatore il marchese di San Giuliano ed il barone Fasciotti portavano già le decorazioni loro conferite. Alle 3.45 i due ministri hanno fatto ritorno all'Hôtel. Poco dopo due automobili di corte messe dall'imperatore a disposizione dei ministri si fermavano dinanzi all'albergo e vi rimasero fino alle 5.55. A quest'ora il conte Aehrentahl accompagnato dall'ambasciatore Merey partì per recarsi al the cui l'aveva invitato il principe di Fuerstenberg, mentre il marchese di San Giuliano stante la pioggia continua rimase all'Hotel.

Questa sera il conte di Aehrenthal ha offerto un pranzo al quale hanno assistito oltre i due ministri, i due ambasciatori, il direttore del gabinetto imperiale barone Schossl, il capo sezione Mueller, i due capi di gabinetti ed il consigliere del Governo conte Salzburg.

La stampa intorno al convegno
I processi a Trento e a Trieste

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* ha da Roma: Si spera qui specialmente che i processi, fatti a Trieste e a Trento contro dimostranti, saranno in futuro più rari o termineranno con minor rigore. Si è del parere che i tribunali austriaci non debbano prender troppo sul serio scappate presuntuose o sconsiderate e non dar loro un peso che non meritano. Certo anche l'opinione pubblica d'Italia non dovrebbe cooperare a far sì che tali azioni sembrino eroismi nazionali; dall'una parte e dall'altra converrebbe cercar di togliere loro importanza, non si può certo pretendere da nessuno Stato che esso non si curi di illegalità. Ma non bisogna tacere che a Roma, e precisamente fra i migliori amici dell'alleanza, domina il desiderio sincero di eliminare a poco a poco incidenti secondari, ma che amareggiano gli animi e quindi recano un danno politico. E si ammette che la stampa italiana deve fare l'opera sua in merito.

Sicuro la stampa deve fare l'opera sua; ma bisogna che comincino a farla i commissari e magistrati, che nelle provincie italiane dell'Austria sono politicamente ancora quelli che erano qui prima del 1866: sono cioè perfidi e stolti persecutori della italianità.

Sarebbe ora e tempo che, nelle alte sfere austriache, dove vi sono è vero dei principi reazionari e di mediocre levatura di mente, ma vi sono pure dei ministri colti intelligenti e capaci di vedere le cose obbiettivamente; sarebbe tempo che a Vienna si convincessero che la politica continuata ostinatamente nelle provincie italiane, non solo contro la coltura ma anche contro lo sviluppo economico degli italiani, per favorire il meno importante ed il più sciocca mente riottoso popolo dell'Austria: gli sloveni, non permetterà mai, non diciamo l'amicizia, ma neanche una tregua sincera di quell'ostilità di sentimenti, che nè il desiderio della pace, nè il pensiero degli affari, possono far tacere.

Quando....

Il giornale militare *La Preparazione* desidera che al marchese di San Giuliano e al conte Aehrenthal riesca di porre le relazioni dell'Austria Ungheria e dell'Italia sulla base della concordia degli interessi etici. Quando gli italiani saranno persuasi che al di là del confine orientale *non si interdice il nome italiano, non si opprime la nazionalità italiana e non le si fa guerra*, essi rinnegheranno l'irredentismo e completeranno la fedeltà all'alleanza con amicizia cordiale e sincera.

Oggi si è alleati per opportunità. Si giungerà all'amicizia appena il sentimento vi darà il suo consenso.

IL COLERA NELLE PUGLIE

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 1. — Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 corr. si ebbero le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari:

a Barletta casi nuovi otto e tre decessi;

a Andria casi nuovi due e un decesso;

a Trani casi nuovi tre e nessun decesso;

a Spinazzola casi nuovi due e due decessi;

a Molfetta casi nuovi due e un decesso;

a Corato, Ruvo, Bitonto, Canosa, Bisceglie e negli altri comuni della provincia nessuna denuncia.

Nella provincia di Foggia;

a Margherita di Savoja casi nuovi due, nessun decesso;

a Trinitapoli due casi nuovi e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti;

a San Ferdinando di Puglia tre casi nuovi uno sospetto due decessi di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti;

a Cerignola un caso nuovo e due decessi di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti.

Mettono poi le quarantene contro le provenienze italiane!

Costantinopoli, 1. — Si segnalano a Vilajet di Van alcuni casi di colera, di cui uno mortale.

Il panamino clericale di Klagenfurth

Un monsignore arrestato e uno in fuga

Vienna, 31. — Il panama clericale scoppiato in Carinzia è l'argomento di tutti i discorsi. L'autorità se n'è già occupata, arrestando mons. Kayser e lanciando un mandato di arresto contro mons. Weiss; ma queste misure non scemano nulla il danno recato a innumerevoli contadini, che i due preti hanno travolto nelle speculazioni e nel fallimento delle loro imprese.

Il pane di Sant'Antonio!

Mons. Kayser, di Klagenfurt, pubblicò anni fa un avviso nei giornali clericali e cristiano sociali dell'Austria, nel quale chiedeva ai lettori cattolici il «pane di S. Antonio», o, più chiaramente, oblazioni per un asilo d'infanzia. Quantunque povero cappellano militare, il Kaiser aveva

istituito già a Feldkirchen un asilo clericale, affinchè — diceva — gli orfani della Carinzia non fossero tolti alla religione. L'asilo era posto sotto il patronato di Sant'Antonio di Padova.

Gli avvisi nei giornali e le circolari diffuse con la posta e le lettere di raccomandazione del principe vescovo dott. Kahn ebbero successo: piovvero denari, signore regalarono oggetti preziosi, altre persone fecero altri doni, sicchè in breve fu istituito un asilo a Treffen, paese in prevalenza abitato da protestanti. Mons. Weiss ch'era deputato dietale, presentò alla Dieta la proposta di concedere una sovvenzione, ma la maggioranza la respinse.

Molti affari per il mondo

Fondato l'asilo, mons. Kayser pensò di provvedere al suo mantenimento mercè l'utile di imprese economiche. Si unì con un negoziante italiano, di nome Nicolò de Palese e fondò con lui a Feldkirchen, una grande fabbrica di birra. Fu fatta correre la voce che la fabbrica produceva 70.000 ettolitri l'anno mentre in realtà negli ultimi anni non ne produceva che 6800. Aprì poi un grande albergo. Fabbrica e albergo furono posti anch'essi sotto il patronato di Sant'Antonio.

La ditta Kayser e Palese acquistò poi a Treubach un terreno per estrarvi il carbone; prese in affitto nel Caucaso parecchie foreste per sfruttarvi il legname. Ma tutti questi affari, complessi e difficili, condussero la ditta in gravi imbarazzi finanziari.

A salvarsi dal fallimento, i due soci tentarono di collocare in Svizzera le azioni della miniera di carbone, ma non vi riuscirono. Mons. Kayser ricorse ad usurai che, verso cambiali dell'importo di 252,000 corone, gli consegnarono 40 mila corone in contanti ed una quantità di azioni di una miniera di rame, azioni senza valore.

Gli imbarazzi crescevano sempre più.

Il prestito di due milioni

Il Kayser si rivolse allora a Mons. Weiss, direttore della *Cassa centrale della cooperativa clericale*, il quale nonostante le disposizioni dello statuto, concesse alla ditta Kayser e Palese un prestito di 1.900 000 corone verso garanzia ipotecaria sui beni immobili della ditta, beni ch'erano già garantiti oltre il loro valore.

Allorchè si seppe in quali condizioni versasse la ditta, scoppiò fra i contadini che avevano depositato i loro risparmi nella casse un panico enorme. Essi assediarono la cassa chiedendo la restituzione dei loro denari. Non ebbero nulla. I mezzi liquidi della cassa erano stati asportati dalle imprese della ditta Kayser e Palese.

Il Weis prese la fuga e scomparve. Si dice che sia in America e che abbia portato con se il resto dei capitali della cassa. Aveva fatto i prestiti alla ditta Kayser e Palese all'insaputa del consiglio di amministrazione e del consiglio di sorveglianza.

Speriamo bene

La direzione della cassa centrale sembra voglia procedere a un radicale sanamento della situazione. Chiede tempo e calma per sistemare tutto e per vincere la crisi. E si è rivolta ai depositari affermando che non perderanno nulla.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Una valigia misteriosa. Ci scrivono, 1 (*n*). Quest'oggi verso l'una pomeridiana, una donna, almeno si presume trovata la porta aperta della casa del dott. Domenico Venuti, sita sull'angolo di piazza del Duomo, e di piazza di Giulio Cesare, depositò una valigia. Il dott. Venuti appena si avvide dell'incomodo involto e constatato che proveniva da luogo sospetto, perchè portava il marchio, di essere stata disinfettata, mandò tosto a chiamare il capo delle guardie urbane. Il capo delle guardie quasi terrorizzato, proibì che nessuno toccasse e rimovesse dal sottoportico Venuti la valigia sospetta e si recò in cerca dell'ufficiale sanitario, il quale, per precauzione, dispose che la valigia venisse involta in un lenzuolo imbevuto in una soluzione di sublimato corrosivo, prima del trasporto dell'oggetto pericoloso nel cortile del palazzo Municipale. Il capo delle guardie eccedendo di zelo e di precauzione, immerse poi la valigia, già involta nel lenzuolo, in una mastella piena d'acqua con doppia dose di sublimato, e là guardie, canicida e facchini contemplavano la misteriosa valigia, in attesa di vedere i bacilli virgola a ballare la *monfrina*.

La Commissione sanitaria che girava la città per l'esercizio delle sue funzioni, avvertita del caso strano si recò in corpore presso la sospetta valigia, e con le debite cautele verificò il contenuto. Nella valigia erano diversi indumenti da donna, molta corrispondenza amorosa una infinità di cartoline postali illustrate, alcune ancora senza indirizzo, e queste riproducenti il paese di S. Pietro al Natisone. Nella valigia vi erano pure per circa due chilogrammi di susine fresche.

La Commissione dopo fatti i suoi commenti, vivaci ed allegri, si sciolse, lasciando il capo delle Guardie, col fastidio di rintracciare l'autrice di tanta imprudenza. Individualmente i componenti la Commissione ridono ancora.

Poco dopo l'allontanamento della valigia nella casa Venuti e per la medesima porta entrava un carro di mobili compresi due letti nuovi (presagio di novità in famiglia) che il buon vecchio signor Domenico accolse con visibile compiacimento, dimenticandosi del disgusto poco prima provato.

Da PORDENONE

Per il Convegno ciclistico del 18 settembre - Cronache dell'aria. Ci scrivono, 31 (*n*). Come abbiamo annunciato giorni fa per il convegno ciclistico che avrà luogo il 18 corr. sono stati destinati numerosissimi premi in danaro (oltre 1500 lire) coppe, medaglie d'oro, d'argento, vermeille, orologi, ed una splendida targa dono della Ditta Nalli di Firenze.

Alle ore 14 1|4 nei pubblici giardini avranno luogo le corse ciclistiche alle quali sono state aggiunte anche corse podistiche. Il programma comprende cinque gare:

1. Campionato ciclistico pordenonese; 2. Corsa ciclistica «Friuli» libera a tutti, percorso 10 km.; 3. Corsa podistica km. 1; 4. Corsa ciclo-podistica; 5. Corsa podistica, km. 3, a coppie.

— Le lezioni agli allievi della sezione Farman, in seguito all'incidente dell'altra sera, sono state sospese. Entro però una ventina di giorni è sperabile giunger da Parigi un altro apparecchio ed allora le lezioni continueranno regolarmente.

Intanto gli allievi blèriottisti ricevono le lezioni di pilotaggio con l'apparecchio Bleriot tipo scuole che è stato appositamente costruito e che funziona egregiamente.

Oggi hanno avuto una prima lezione pratica gli allievi Pozzi, Doniselli e Mocafico.

Umberto Cannoniere è uscito con il suo Blèriot ed à passeggiato per il campo compiendo diversi giri e sollevandosi per qualche tratto. La indocile libellula obbedisce ormai alle manovre del pilota, il quale, dopo il breve volo ha atterrato molto regolarmente.

Da MOGGIO UDINESE

Tremenda disgrazia. Il proprietario Bortolo Gardel di Moggezza è partito anche quest'anno per i lavori all'estero lasciando a casa la moglie ed i vari figli.

Il maggiore dei quali è Giuseppe, che già si prestava a qualche occupazione come usasi nelle famiglie di campagna. Mercoledì incaricato dalla madre, andò per la macina del grano al molino di Roma Simonetti.

Il Gardel aveva portato il granoturco al mattino e ritornava nel pomeriggio per prendere la farina.

Mentre la Simonetti attendeva al lavoro egli si avvicinò alla macchina e sotto la conca di legno, si chinò nel vuoto, dove il perno faceva i suoi rapidi giri dando il movimento al meccanismo superiore. Voleva osservare se in una trappola posta colà dalla mugnaia vi fossero dei topi, e non fu attento al pericolo della situazione.

Ma un braccio del ragazzo fu afferrato e quindi tutto il corpo rimase travolto e impigliato nell'ordigno che si fermò quasi subito.

Alle grida strazianti del poveretto accorse la Simonetti, che invece di aiutare il soccombente, chiuse il molino a chiave e andò a chiamare aiuto.

Accorse prima la madre stessa del Gardel e all'orrendo spettacolo ebbe quell'accesso d'angoscia, che ognuno può immaginare. Aiutata da altri pietosi teasse la sua creatura da quel luogo di tormento e cercò di animarla e di soccorerla. Ma era tardi.

Il Gardel, con un braccio rotto e con altre gravissime lesioni al capo e per tutto il corpo, emetteva gemiti strazianti. Giunse anche il medico dottor Cigolotti, ma era ormai impossibile ogni rimedio e l'infelice fanciullo mezz'ora dopo spirò.

Fu tosto telegrafato al padre, che si trovava a Neumork (Austria) e venne subito a casa ma non giunse che per i funerali del figliuolo i quali ebbero luogo ieri.

Sul luogo furono le autorità, ma, pare che il luttuoso fatto non sia imputabile che alla fatalità del caso.

Da MORTEGLIANO

Festeggiamenti Nella frazione di Lavariano in occasione della solennità religiosa di S. Antonio avranno luogo domenica prossima, 4 settembre, dei grandiosi festeggiamenti.

Ne diamo il programma:

Ore 5. — Sveglia suonata dalla banda paesana; Ore 6. — Messa e comunioni; Ore 9. — Saluto della filarmonica al paese con la nuova divisa; Ore 10. — S. Messa solenne con musica del M.o Polleri; Ore 15. — Canto dei Vesperi con musica dei M.i Perosi e Rieppi, Panegirico. — Processione; Ore 17. — Grande concerto in piazza S. Paolo; Ore 19. — Illuminazione fantastica della piazza e delle borgate; Ore 19 1|2. — Rappresentazione del dramma in cinque atti: «Un fanciullo martire», con coro di cristiani nella catacomba, coro celeste.

Da AMPEZZO

Strade comunali. Si spera che presto si potrà dar principio ai lavori comunali pel completamento della strada che dal capoluogo conduce alla stazione di Voltris. La strada comprende tre tronchi: Ampezzo, Ponte Lumiei, Ponte Lumiei, Rio Rovar, Taviela-Voltois.

Il progetto venne elaborato dall'ing. Gio. Batta Calligaris di Tolmezzo. La spesa si aggirerà intorno alle 30 mila lire.

Da PAVIA di Udine

Stipulazione di contratto. Con piacere abbiamo ieri compreso che finalmente tra il Comune e la ditta Morandini di Lumignacco si stipulò il contratto per l'affittanza e quest'ultima dell'energia elettrica ritraibile dai salti sul Ledra di proprietà del primo. Finalmente avremo la luce e non ci romperemo più il collo nell'oscurità della notte.

Con vivissimo piacere abbiamo poi inteso che mercoledì nello studio del notaio Zanoli si stipullò il contratto col quale il Comune divenne proprietario della casa Prane in Lauzacco. Ciò in accerta che fra breve sarà ivi trasportato il nostro municipio. Brava l'Amministrazione comunale, brava l'autorità tutoria che seppero così favorevolmente accogliere le giuste domande di questa popolazione.

Da ARTEGNA

Lascito cospicuo ai poveri. Ci scrivono, 1. Una benemerita signora ungherese, Giuliana Kovac di Debreczin, ha disposto nel suo testamento un legato di seimila corone a favore dei poveri del nostro Comune.

Con decreto prefettizio la Congregazione di Carità venne autorizzata ad accettare il legato suddetto.

Da MARTIGNACCO

In economia o in appalto? Ci scrivono, 1. Venticinque anni or sono il conte Francesco De Ciani, esplicava tutta la sua influenza per addivenire alla gestione economica dell'importante cespite daziario.

La campagna, iniziata da detto signore ebbe risultato soddisfacente tantochè, concordi vari amministratori di diversi comuni, addivennero alla costituzione dell'importante consorzio daziario di Martignacco.

Oggi alla cessazione del contratto consorziale, varie ditte appaltatrici già impinguate dal gettito dell'imposta daziaria tempo addietro a loro affidata, con mirabolanti promesse cercano di persuadere i preposti alla amministrazioni dei vari comuni essere più *morale* più *evoluto* più *corrispondente* al buon senso, abbandonare la gestione economica ed affidare i propri amministratori alla mercè della privata speculazione.

Con questo si mettono sull'avviso — già anche in precedenza eseguito — le autorità interessate perchè non abbiano a cadere nelle reti del pescatore di Chiaravalle. *Un ex daziere*

CORRIERE COMMERCIALE

Fallimento - Concordato definitivo. Con sentenza 30 agosto p. p. del Tribunale di Pordenone si è dichiarato il fallimento di Puppa Alceo di Alessandro commerciante in olii di Bannia di Pordenone.

A giudice delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Ippolito Rosati, ed ha curatore provvisorio il sig. avv. Gino Civran di Pordenone.

La prima adunanza venne fissata per il giorno 15 settembre 1910 ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 26 settembre detto, mentre per la chiusura del verbale di verifica dei crediti è stabilito il giorno 14 ottobre 1910 ore 10.

— Nel 18 agosto p. p. seguì presso la Pretura del primo Mandamento di Udine la definizione del concordato al 30 per cento, pagabile entro un mese colla garanzia del sig. Del Mas Alessandro di Vittorio Veneto nel piccolo fallimento dichiarato con provvedimento 1 giugno 1910 del Tribunale di Udine al confrondo della Ditta Turchetto Riccardo esercente confezionatura calce in questa città.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Il regolamento della gara

Pubblichiamo — come promettemmo ieri — il regolamento della gara, approvato dall'Unione Velocipedistica Italiana:

Art. 1. Il *Giornale di Udine* indice per il giorno 20 settembre 1910 una corsa ciclistica denominata «Giro del Friuli».

Art. 2. La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati purchè muniti della regolare licenza dell'U. V. I. o di Unione parificata.

Art. 3. Le iscrizioni si ricevono presso la Redazione del *Giornale di Udine* fino a tutto il 15 settembre, e le domande per essere regolari devono contenere: a) Nome e cognome e domicilio del concorrente; b) società alla quale appartiene; c) categoria e numero della licenza; d) marca della bicicletta e dei pneumatici; e) importo della tassa d'iscrizione in L. 3.

Art. 4. La partenza sarà data da fuori porta Pracchiuso (dopo il passaggio a livello) alle ore 6 del 20 settembre.

Art. 5. L'itinerario, salvo lievi modificazioni che il comitato organizzatore si riserva di fare pervia comunicazione ai concorrenti, è il seguente:

«Udine, Cividale, Nimis, Tarcento, Artegna, Osoppo, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo (quadrivio per Istrago), Sequals, Maniago, Aviano, Sacile, Pordenone, Codroipo, Varmo, Latisana, Palmanova, Udine, km. 265».

Art. 6. L'organizzazione di servizii di arrivo, partenza, giuria, controlli è affidata alle Società «Unione velocipedistica Udinese» e Unione Sportiva Studentesca Friulana».

Art. 7. I punti di rifornimento e controllo saranno i seguenti: *Controllo a gettone*, Cividale.

Controllo volante, Osoppo, Ponte di Pinzano, Arba, Codroipo, Palmanova.

Controllo a firma. Spilimbergo, Sacile, Latisana.

Rifornimenti. Spilimbergo, Pordenone.

Art. 8. Per quanto concerne l'ordinamento della corsa, in mancanza di disposizioni che non siano particolarmente espresse nel presente regolamento, vigono le norme del Regolamento corse su strada dell'U. V. I. ultimamente approvato.

Art. 9. *E' vietato il cambio di macchina* La corsa si effettuerà con macchine punzonate al solo telaio, senza allenatori, nè assistenti. Il rifornimento sarà permesso soltanto nei punti fissi.

Chiunque si facesse aiutare da terzi nel trasporto o nelle riparazioni, o accettare cibarie od altro in punti che non siano quelli di rifornimento si esporrà a provvedimenti disciplinari da parte della Giuria, la quale potrà infliggergli anche la squalifica. Le medesime disposizioni si applicheranno anche ai corridori che lungo il percorso lanceranno sulla strada bottiglie ed, in genere, oggetti che possono in qualsiasi modo nuocere agli altri concorrenti.

Art. 10. Per le operazioni di punzonatura è fatto obbligo ai concorrenti di presentare le loro macchine alla locale «Osteria al Friuli» fuori porta Pracchiuso (casa Vittorio Fattori) il giorno prima delle partenza (19 settembre) dalle ore 15 alle 18; ivi ritireranno pure il numero loro spettante da applicarsi al dorso della maglia.

Art. 11. (*L'articolo riguarda i cospicui premi già pervenuti e quelli che continuano a giungere al Comitato, il quale ne pubblicherà l'elenco completo nel programma ufficiale che verrà distribuito fra pochi giorni).*

Art. 12. La Giuria di cui due membri almeno seguiranno la corsa in automobile, sarà costituita da cinque persone le quali soltanto inappellabilmente decideranno in merito a qualsiasi controversia, sentito anche il parere del Commissario dell'U. V. I. che pure seguirà la corsa in automobile.

Ogni reclamo dovrà essere presentato per iscritto o per telegramma entro tre ore dalla chiusura del tempo massimo e dovrà essere accompagnato dalla tassa di L. 5 che verranno rese se il reclamo sarà riconosciuto fondato.

Art. 13. Lungo il percorso verranno affisse le necessarie indicazioni e cioè: a) freccie indicanti la direzione del percorso; b) dischi indicanti i punti pericolosi; Inoltre vi saranno appositi incaricati muniti di bandierine rosse per le necessarie indicazioni.

Art. 14. I corridori dovranno trovarsi al luogo di riunione «Osteria al Friuli» Casa V. Fattori, fuori porta Pracchiuso, un'ora e mezzo prima dell'ora fissata per la partenza (ore 6) e dovranno presentare la licenza dell'U. V. I. per la verifica e firmare il foglio di partenza.

Art. 15. In ciascun controllo (eccettuati quelli volanti) i corridori dovranno scendere di macchina e firmare il foglio di controllo, scrivendovi anche il proprio numero. Il corridore che, pur essendo passato ad un controllo fisso, non avrà firmato, sarà considerato come non arrivato; così pure se non firmerà i fogli di partenza o di arrivo.

Art. 16. Per la regolarità e per il buon ordine, in caso di arrivo in gruppo, i controllori non lascieranno partire nessuno dei concorrenti se non dopo che tutti abbiano firmato. Susseguendo nel frattempo un secondo gruppo, sarà tenuto calcolo della differenza d'arrivo nel dare la successiva partenza.

Art. 17. I controlli saranno segnati coi seguenti striscioni:

Rosso, traguardo d'arrivo, colla scritta in caratteri cubitali «Traguardo»; *Bianco*, colla scritta in caratteri cubitali «Ultimo Chilometro»: *Verde*, Controllo a firma, colla scritta in caratteri cubitali «Firma»; *Giallo*, Controllo volante, in caratteri cubitali «Controllo».

Art. 18. Le biciclette dovranno essere munite di buon freno: in difetto di che il corridore sarà escluso dalla gara.

Art. 19. Il concorrente dovrà, durante l'intero percorso tenere sempre con sè la propria bicicletta, anche nelle salite che facesse a piedi e nei passaggi ai controlli ed in qualsiasi altro istante della corsa.

Art. 20. Ogni corridore all'arrivo dovrà presentare la sua macchina ai Commissari appositi e firmare il foglio d'arrivo. In caso contrario sarà ritenuto come non arrivato.

Art. 21. Il tempo massimo scade 3 ore dopo il primo arrivato.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

Informazioni ed appunti sulla gita dei commercianti ed industriali italiani a Bruxelles

Abbiamo avuto occasione ieri di parlare con un nostro amico, reduce dal viaggio a Bruxelles, promosso dai segretari delle Camere di Commercio italiane, ed invero l'impressione da noi ricevuta non fu delle migliori. Egli ci ha parlato con entusiasmo dei deliziosi e interessanti paesi visitati, nel Belgio, nell'Olanda, nella Francia; ma abbiamo potuto rilevare la poca soddisfazione sua e di molti rispettabili signori che facevano parte della comitiva, per l'organizzazione della gita non rispondente al programma ed alla circolare emessa a Ferrara il 10 luglio 1910 dal comitato ordinatore.

In quella circolare si diceva che, sotto gli auspicii dei segretari delle varie Camere di Commercio d'Italia, s'intendeva riunire un certo numero di industriali e commercianti italiani, per aiutarli nel modo migliore a visitare l'Esposizione di Bruxelles e metterli a contatto con l'industria ed il commercio belga. L'idea era eccellente, degna del plauso di tutti.

Che cosa è successo invece? All'ultimo momento alcuni segretari delle Camere di commercio che avevano annunciato la venuta sono mancati; e quei tre o quattro che parteciparono alla gita, invece di stare coi viaggianti, si sono appartati, eclissati, mostrando così di non aver compreso quale fosse il loro preciso dovere: di fare da guide intelligenti e cortesi.

La comitiva, formata da persone venute da ogni parte d'Italia, fu raccolta a Milano da una Società organizzatrice di viaggi «Riboni e C.», imbarcata nel treno come un pellegrinaggio e condotta a Bruxelles.

Come potè svolgersi la gita, con simile organizzazione, si può facilmente immaginare.

Trattandosi di fatti che riguardano l'interesse e il decoro degli italiani di fronte all'estero, noi domandiamo come mai, sotto gli auspicii dei segretari delle Camere di Commercio, si possono commettere simili turlupinature e portare in giro, pel mondo, come un gregge, affidato unicamente ad una Agenzia di Viaggi, centinaia di industriali e commercianti, che avevano volentieri aderito a partecipare al viaggio, ritenendo in base al programma che sarebbero stati accompagnati da una schiera di funzionari.

Invece essi furono addirittura abbandonati dai segretari commerciali, organizzatori del viaggio; e se hanno voluto vedere qualche cosa e non ritornare a casa per la sola soddisfazione d'aver fatto un viaggio con l'Agenzia Riboni, hanno dovuto da soli procurarsi la visita di qualche stabilimento, e di quanto più interessante poteva loro offrire il commercio di quegli operosi e ricchi paesi.

Furono dunque più che giuste e legittime le proteste di molti di quei signori e noi, facendole nostre, ci permettiamo di dare, ai signori segretari delle Camere di Commercio, il consiglio di essere più prudenti nell'organizzare simili gite.

Il banchetto di Ancona

Come ha parlato il sen. Di Prampero

Ci scrivono da Ancona, 31 (notte).

I telegrammi della *Stefani* vi avranno informato del discorso dell'illustre vostro concittadino il senatore Antonino di Prampero e della gita fatta da lui e da altri reduci al campo di assedio presso Ancona. (*Vedi* Giornale di Udine *di ieri*). Ora mi pare valga la pena mandarvi più larga notizia di tale banchetto.

Come bene dice stasera l'autorevole diario liberale l'*Ordine* il banchetto fu significativo.

Il carattere politico del banchetto stava in questo: nel solennizzare il ritorno della marina da guerra nell'Adriatico, ritorno che Ancona saluta oggi finalmente dopo quarantaquattro anni dai giorni dolorosi in cui vide con grande speranza salpare la flotta italiana ma la vide purtroppo tornare poco dopo dalle acque della sventura.

Il conte Bonarelli, sindaco di Ancona, intessè su questi ricordi un discorso patriottico ma sereno e corretto; la presenza al banchetto di due illustri parlamentari e valorosi soldati, che parteciparono nel 1860 all'assedio e alla liberazione di Ancona — i senatori di Prampero e Taverna — suggerì al Sindaco una bella apostrofe ai due venerandi patriotti.

Il senatore Di Prampero rispose con commovente semplicità di soldato. Egli era stato la mattina, a rivedere la posizione dalla quale assistette il 29 settembre del 1860 al duello fra la *Maria Adelaide* e il forte della Lanterna. Come ognuno ricorda, la *Maria Adelaide* avvicinatasi al forte a tiro di pistola scaricò contro di esso tutti i suoi cannoni e fece saltare in aria la

polveriora, p
moricidre.
«Ricordo
Prampero —
osservavano
pero a un da
di disperazion
veriera, data
Maria Adela
saltata in ari
diradato il f
Maria Adela
pazzi di gioia
Il senatore
certo ricorda
senatore Tav
alla battaglia
I senatori
sono festeggi

LE GARE MI
SULLE

Gare di p
ufficiali:
Nel pomer
trasferiranno
gingervi pe
ufficiali e sot
Padova e *A*
cantonate pe
cura della d
Le pattugli
batterie a ca
rispettivi co
Per le ore
troveranno a
i cinque uffi
li capi pattug
za del perc
ni mattina
del turno di
Il compit
sarà consegn
tenza ai sin
Per la ste
al Comando
far parte de
delle pattug
il percorso.

Le giurie
Per i per
ufficiali:
Colonnello
colonnelli L
Segre e Ma
Per le p
Alla part
Zorze e ten
All'arrivo
sidente; te
pitani Govo
rio del 24
Per il pe
Alla part
tenente Res
Arrivo:
presidente,
uff. veterinar
Uff
Per le p
Lombardi, t
coli e tenen
Per il pe
tano Romita
Or
(Domenica
Pattuglie
tuglia ore 5
4. ore 6.20,
Ore di pa
ficiali: par
2. ore 6.20
5. ore 7.20.
Percorso i
La parten
luogo subito
pattuglia uf
le 8.45.
La parten
avrà luogo
Verrà spa
appena data
ufficiali.
All'atto
dovranno di
portare i lo
condizioni d
Gli ufficia
delle batteri
ciperanno a
a trasferirsi
zione del gi
valli di lor
corse stesse.
Ora
Le giurie
ufficiali e so
si sul posto
di Lovaria)
Quella per
che verrà
dente.
Campo d
Il campo
come delle
di Paparotti,
manova dove
diere per se
gli spazi da
I nomi dei
iscritti verra
re ordine.
Il pubblico
dalla strada
ne di Palma
Il vermuth
dagli
Gli ufficia
corse offrira
vermouth d'
delle division
alla gara.

polveriera, provocando la resa di Lamoricière.

« Ricordo — narrava il senatore Di Prampero — che i miei soldati, i quali osservavano con me il duello, proruppero a un dato momento in un grido di disperazione. Quando scoppiò la polveriera, data la piccola distanza dalla *Maria Adelaide*, parve ad essi che fosse saltata in aria la bella nave. Fu dopo diradato il fumo, quando si vide la *Maria Adelaide* illesa, che i soldati pazzi di gioia gridarono evviva ».

Il senatore Di Prampero, come voi certo ricordate, aveva partecipato col senatore Taverna undici giorni prima alla battaglia di Castelfidardo.

I senatori di Prampero e Taverna sono festeggiatissimi.

LE GARE MILITARI DI DOMENICA SULLE PRATERIE DI PAPAROTTI

Gare di pattuglie e percorso sottufficiali:

Nel pomeriggio del 3 settembre si trasferiranno in Udine in modo da gingervi per le ore 18 le pattuglie ufficiali e sott'ufficiali dei regg. *Novara*, *Padova* e *Aquila* le quali saranno accantonate per la notte dal 3 al 4 per cura della direzione delle manovre.

Le pattuglie del regg. *Genova* e delle batterie a cavallo rimarranno presso i rispettivi corpi.

Per le ore 18.30 del giorno 3, si troveranno al comando di Udine tutti i cinque ufficiali ed i cinque sottufficiali capi pattuglia per prendere conoscenza del percorso da compiersi l'indomani mattina e per l'estrazione a sorte del turno di partenza.

Il compito assegnato alle pattuglie sarà consegnato al momento della partenza ai singoli capi pattuglia.

Per la stessa ora si troveranno pure al Comando gli ufficiali incaricati di far parte delle giurie per la partenza delle pattuglie, e dei controlli lungo il percorso.

Le giurie

Le giurie sono così composte:

Per i percorsi di campagna degli ufficiali:

Colonnello di Bagnolo, *presidente*; colonnelli Lanzone, Zorze e capitani Segre e Manuati-Manara *membri*.

Per le pattuglie ufficiali:

Alla partenza: tenente colonnello Zorze e tenente Guidi.

All'arrivo: Colonnello Famorin *presidente*; tenente colonnello Piazza, capitani Govone, Alberti e cap. veterinario del 24 regg. cavalleria *membri*.

Per il percorso sottufficiali:

Alla partenza: capitano Marchino, tenente Rescalli.

Arrivo: tenente colonnello Schiffi *presidente*, ten. colonnello Marzetti e uff. veterinario del regg. Aquila *membri*.

Ufficiali di controllo

Per le pattuglie ufficiali capitano Lombardi, tenente Moccia, tenente Tacoli e tenente Pollio.

Per il percorso sottufficiali; capitano Romita e tenente Briolo.

Orario per le gare

(Domenica 4 settembre).

Pattuglie ufficiali: partenza 1. pattuglia ore 5.20, 2. ore 5.40, 3. ore 6, 4. ore 6.20, 5. ore 6.40.

Ore di partenza per le *gare sottufficiali*: partenza 1. pattuglia ore 6, 2. ore 6.20, 3. ore 6.40, 4. ore 7, 5. ore 7.20.

Percorso in campagna per ufficiali

La partenza per la prima corsa avrà luogo subito dopo l'arrivo dell'ultima pattuglia ufficiali e cioè fra le 8.30 e le 8.45.

La partenza per la seconda corsa avrà luogo mezz'ora dopo.

Verrà sparato un colpo di cannone appena data la partenza delle due corse ufficiali.

All'atto dell'iscrizione gli ufficiali dovranno dichiarare il peso che devono portare i loro cavalli a mente delle condizioni della corsa.

Gli ufficiali della brigata lancieri e delle batterie di Colugna i quali parteciperanno alle corse, sono autorizzati a trasferirsi in Udine, dopo l'esercitazione del giorno 3 settembre con i cavalli di loro proprietà iscritti per le corse stesse.

Orario per le giurie

Le giurie di arrivo per le pattuglie ufficiali e sottufficiali dovranno trovarsi sul posto d'arrivo (prati ad ovest di di Lovaria) per le ore 6.30

Quella per le corse si riunirà allora che verrà indicata dal proprio presidente.

Campo di arrivo — Spettatori

Il campo di arrivo sia delle pattuglie come delle corse, sarà nei prati ad est di Paparotti, oltre lo stradone di Palmanova dove verranno stabilite bandiere per segnare i punti di arrivo e gli spazi da occuparsi dagli spettatori.

I nomi dei concorrenti e dei cavalli iscritti verranno comunicati con ulteriore ordine.

Il pubblico potrà assistere alle corse dalla strada che congiunge lo stradone di Palmanova a Pradamano.

Il vermuth d'onore offerto dagli ufficiali del « Vicenza »

Gli ufficiali del *Vicenza* dopo le corse offriranno nel campo stesso un vermouth d'onore a tutti gli ufficiali delle divisioni di Cavalleria partecipanti alla gara.

Il dono al capostazione. Nella sala dell'Associazione degli industriali e commercianti è esposto il dono che, in segno d'affetto riconoscente, i commercianti ed industriali di Udine faranno al signor Lorenzo Arduini, il valente, beneamato nostro capostazione.

Il dono consiste in un orologio-cronometro (Longines), in una medaglia e in un porta lapis, tutto d'oro finissimo e massiccio. Sulla medaglia da una parte c'è la scritta semplice: A — Lorenzo Arduini — Commercianti, Industriali, Esercenti Udinesi — 1910; dall'altra lo stemma d'Udine.

I reclami in seguito ai guasti delle manovre. Il comando della divisione di cavalleria annunzia che i reclami per risarcimenti di danni cagionati a proprietà private dalle manovre di cavalleria svoltesi nei dintorni di Udine, dovranno pervenire alla Commissione liquidatrice dei danni in Udine non oltre il giorno 8 settembre corr. Detti reclami potranno essere presentati pel tramite dei Municipi dei quali i fondi dipendono amministrativamente, oppure consegnati direttamente ai membri della commissione i quali porteranno per distintivo un bracciale verde.

La manovra di stamane. A Plasencis e dintorni erano riuniti i lancieri che dovevano difendere la posizione contro il nemico proveniente da Lavariano. Lo scontro avvenne sulle pianure fra S. Caterina e Campoformido al sud di Codroipo.

Le lapidi per i caduti per la patria. Nell'ex tempietto di San Giovanni sono cominciati i lavori per l'apposizione delle lapidi che conterranno i nomi dei friulani morti combattendo per l'indipendenza. L'inaugurazione dovrebbe essere fatta il prossimo 20 settembre, ma ci pare difficile che per quel giorno i lavori possano essere condotti a compimento. Quando si penserà poi a trasformare l'interno dell'ex tempietto in un *Pantheon* degno delle grandi memorie che racchiuderà? Speriamo che non si lascieranno i muri coi mattoni sporgenti e con l'intonaco sporco e screpolato.

I Volontari Ciclisti alle manovre di Ancona. Alle manovre combinate che si stanno svolgendo in Ancona dalle forze navali e di terra prendono parte anche due battaglioni di Volontari Ciclisti, dipendenti dal Comitato centrale di Roma, e al comando del capitano dei bersaglieri ciclisti Pizzio Bisoli. Ieri i volontari con la cavalleria svolsero una brillante operazione d'avanscoperta, meritando generali espressioni d'ammirazione per la loro azione disciplinata, resistente alla fatica ed intelligente. I Volontari presenti sono oltre trecento, ed appartengono tutti alle provincie dell'Italia centrale.

Medici che partono. Al dott. Corridi e al dott. Pozzo, che lasciano questa città e questo Civico Ospedale, dopo un anno dalla loro venuta, venne offerta iersera dai colleghi che rimangono, una bicchierata d'addio. La serata trascorse lietissima e tra il cozzar delle tazze vennero rivolti ai parenti auguri di bello avvenire.

Grano guasto. Stamane al mercato, i vigili urbani sequestrarono a certo Dolce Antonio fu Valentino di Ontagnano, due sacchi di grano ritenuto guasto.

Mercato del I giovedì fuori porta Aquileia. Vitelli entrati n. 215, venduti 150 da L. 180 a L. 420.

Vacche entrate 64, vendute 20 da L. 200 a 690.

« In Alto ». Ecco il sommario dell'ultimo interessante fascicolo dell'*In Alto*, organo della Società Alpina:

O. Marinelli, « I monti del Friuli nelle carte di Volfango Lazio (1561) » (cont. e fine) — G. Tacconi, « Contributo per lo studio dell'Entomologia friulana » — G. Urbanis, « Gite sociali » — P. Pisenti, « La donna » (dai sonetti alpini) — G. Bearzi, « Pasqua nella neve » — C. Cuoghi e A. Pozzo, « Dal ricovero 'Marinelli' al 'Nevea' attraverso la Carinzia » — A. Ferrucci, « Una salita al Cridola e l'inaugurazione del rifugio 'Padova' in Pra di Toro » — Necrologio — Escursioni e salite di soci — Bibliografie — Varietà.

Reduci da Frattis. Oggi alle 14 giungeranno di ritorno da Frattis i ragazzi della Colonia Alpina.

Funebri Traghetti. Imponenti i funebri in forma civile tributati alla salma di Giovanni Traghetti. La bara venne trasportata sul carro di 3 classe dal fratello dell'estinto, Ugo; dai cognati e amici.

Il feretro era seguito dal fratello, dai congiunti, dal sig. Carlo Mocenigo col figlio, dall'assessore Tonini, da una rappresentanza della Camera del Lavoro composta degli operai Paolini Muzzolini e Crichiutti, da una rappresentanza del circolo socialista con bandiera, da una rappresentanza dell'Unione agenti, da numerossimi amici personali e politici, negozianti, impiegati, da operai.

Smarrimento. Ieri nel pomeriggio venne smarrito un anello d'oro, sul percorso da Via Superiore a Via Aquileia. Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C., Udine.

Sui luoghi infetti. Il concittadino dott. Crainz, medico della Croce Rossa, è stato delegato dal Governo a curare i colpiti dal morbo a Trani.

L'infortunato di ieri. Ieri si presentò all'ospedale, ove venne medicato dal dott. Fabiani, l'operaio Mighetti Luigi fu Paolo d'anni 34, addetto allo stabilimento D'Odorico, accidentalmente riportava sul lavoro escoriazioni alla mano sinistra e la frattura della falange del dito pollice sinistro.

Disertore austriaco. E' stato tradotto nella nostra città in attesa di informazioni, certo Giovanni Sismond che ai carabinieri di S. Pietro al Natisone declinò le proprie generalità dichiarandosi disertore dell'esercito austriaco.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo programma interessante diviso in quattro parti, come segue:

1. « L'angelo della pace », nuovo dramma sentimentale in 60 quadri.
2. « Piccola madre », azione drammatica sensazionale.
3. « I lottatori », film dal vero.
4. « Quando i morti resuscitano », comicissima proiezione finale. 15

Bollettino meteorologico

Giorno 2 settembre Termometro ore 8 + 17.2
Minima aperto notte + 11.5 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima + 21.3 Minima + 14.7
Media 17.5 Acqua caduta: —.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

ULTIME NOTIZIE

Il ministro Luzzatti sott'acqua

Venezia, 1. — Alla ore 15, l'on. Luzzatti, si è recato al comando in capo del dipartimento, dove fu ricevuto dall'ammiraglio Viotti e visitò l'arsenale. Durante la visita, l'on. Luzzatti, approfittando delle esercitazioni che stava eseguendo un sommergibile, volle anche lui imbarcarsi insieme all'ammiraglio Viotti e all'on. Marcello che nelle attuali manovre navali ha il grado di capitano di fregata. Il ministro Luzzatti dichiarò poi di avere provato un'impressione gradevolissima nel trovarsi per circa tre metri sott'acqua. Il ministro partirà domattina alle 9.50 per Roma.

Contro le manifestazioni slave

Trieste, 1. — L'Associazione « Patria », la Giunta municipale, la Camera del lavoro, il Circolo democratico si adunarono votando proteste contro la progettata manifestazione slava di domenica. Il deputato Pitacco biasimò le concessioni del Governo agli slavi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

ruote, di cavalli e di ferraglie nella piazza di Grève. Ella se ne curò poco, tirò i suoi capelli nelle orecchie per non sentire, e si rimise in ginocchio a contemplare l'oggetto inanimato che da quindici anni adorava. Quella scarpetta era, per essa, l'universo.

Il suo pensiero si era chiuso, e non doveva uscirne che con la morte. Ciò ch'ella aveva gettato verso il cielo di imprecazioni amare, di pianti, di preghiere e di singhiozzi, per quella scarpetta rosea, solo il suo oscuro carcere lo sapeva. Mai disperazione s'era sparsa per cosa più gentile e graziosa.,

Quella mattina sembrava che il suo dolore si manifestasse più violento, e la si udiva lamentare con voce alta e monotona che lacerava il cuore.

— Oh! figlia mia, diceva, figlia mia! povera e cara figlia mia! io non ti udrò più. E' dunque finito! Mi sembra sempre che l'orribile fatto sia di ieri. Mio Dio, dovendomela riprendere così presto, era meglio non darmela mai. Non sapete che le madri che perdono il loro figlio non credono più in Dio? Ecco la scarpuccia: e il piede dov'è? dov'è il resto? dov'è la fanciulla? Signore, rendetemela. Sono quindici anni che prego. Non è abbastanza? Rendetemela per un giorno, per un'ora, per un minuto. Oh! se io sapessi dove si trascina un lembo della vostra veste, io mi vi attaccherei, e vi sarebbe forza darmi la fanciulla. Non avete pietà o Signore? Potete condannare a un tale supplizio una povera madre? Oh! povera figlia mia, di te non ho che la scarpetta....

In quel momento frotte di fanciulli passavano vicino alla sua cella. Tutte le volte che le giungeva all'orecchio rumore di fanciulli, la disgraziata si rannicchiava per non sentirli.

Questa volta, invece, si drizzò come di soprassalto e ascoltò avidamente. Uno dei piccini diceva: — Oggi impiccano un'egiziana.

Con un brusco movimento essa corse allo spiraglio dal quale si vedeva in piazza di Grève. E infatti, una scala era drizzata presso il capestro permanente. Il gruppo chiassoso dei fanciulli era già lontano. Ella vide, vicino allo spiraglio, un prete che fingeva di leggere sul pubblico breviario, ma che ogni tanto dava un'occhiata al capestro. Ella riconobbe l'ardidiacono.

— Padre, gli domandò, chi impiccano oggi?

Il prete la guardò e non rispose. Ella ripetè la domanda. Allora egli disse:

— Non lo so.

— Alcuni fanciulli dicevano che si trattava d'un'egiziana, riprese la reclusa.

— Credo di si disse il prete.

Allora la reclusa scoppiò in un riso da iena.

— Sorella, disse l'arcidiacono, odiate molto le egiziane?

— Se le odio! gridò la reclusa; sono streghe, ladre di fanciulle! esse mi hanno divorato la mia figlioletta, e io non ho più cuore!

Essa era spaventosa. Il prete la guardò freddamente.

— Ve n'è una che odio e che ho maledetta, riprese essa; è una giovane che avrebbe l'età della mia bambina. Ogni volta che quella giovane vipera mi passa vicino, mi rovescia il sangue!

— Ebbene sorella, rallegratevi, disse il prete, glaciale come una statua di sepolcro; è proprio essa che sta per morire.

La sua testa cade sul petto e si allontanò.

La reclusa si torse dalla gioia.

— Lo avevo predetto, ch'ella vi sarebbe salita! grazie prete!

E si mise in attesa. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15 44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.22 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19,45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. [illegible] — la riga contata.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

Servizi postali e commerciali marittimi

per le **AMERICHE** — La più moderna Flotta di vapori rapidi e di lusso — Salone da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori a doppia elica e tripla espansione **Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova - P.pe Umberto - Duca d'Aosta** ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come ***Incrociatori della Regia Marina.***

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggieri di III classe.

In costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:

COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

AVVISO

Si domandano rappresentanti per la vendita di orologi tra particolari. Si tratta di orologi buonissimi, a prezzi bassi, sfidando ogni concorrenza. Si fanno fortissimi guadagni.

Siccome quest'avviso appare una sola volta, si prega di ritenere bene l'indirizzo e di scrivere subito alla

« Transwalienne » La Chaux de Fonds (Svizzera)

Pianoforti Armonium. PIANO RECLAME DI BERLINO a corde incrociate modello elegantissimo garantito per 10 anni. Prezzo unico Lire 650, imballato Stazione Firenze. — ARMONIUM RECLAME ASTORIA. Due giuochi e mezzo, 10 registri. Voce robusta, armoniosa, mobile elegante in quercia. L. 360, imballato Stazione Firenze.

Collino Alessandro, FIRENZE, Via dei Servi 9-11

Oh!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI & C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti